



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

IL RETTORE

- Visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Catania;
- Visto il vigente Regolamento Generale di Ateneo;
- Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2017, con la quale è stato approvato il "Bando per il cofinanziamento di attività di ricerca archeologica e scavo archeologico all'estero" - anno 2017/2018, previo parere favorevole del Senato Accademico, espresso nella seduta del 27 marzo 2017;
- Vista la costituzione per l'anno 2017 del Fondo ricerca archeologica e scavo archeologico all'estero dell'importo di € 30.000,00, giusta attestazione dell'Area Finanziaria, impegno di spesa n. 1899/2, codice 150413/17;

DECRETA

è emanato il "Bando per il cofinanziamento di attività di ricerca archeologica e scavo archeologico all'estero" - anno 2017/2018, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e ne autorizza la pubblicazione.

Il presente decreto rimarrà affisso all'albo *on-line* di Ateneo per 20 gg. dalla data di pubblicazione.

Catania,

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA Protocollo Generale
06 APR. 2017
Prot. 38074 TII. in CI. 14
Rep. Decreti n°: 1123

IL RETTORE
(F. Basile)

IL PRORETTORE
Prof. Giancarlo ... San Lio

AP

“BANDO PER IL COFINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA ARCHEOLOGICA E SCAVO ARCHEOLOGICO ALL’ESTERO” - anno 2017/2018.

Art. 1 Scopo

Il presente bando, tramite un apposito Fondo pari a €30.000,00 si propone di garantire, ai docenti e ai ricercatori dell’Ateneo, un cofinanziamento per la realizzazione di attività di ricerca archeologica e scavo archeologico all’estero, sviluppate in ambito internazionale nel corso dell’anno 2017/2018.

Art. 2 Presentazione dei progetti

Le domande di accesso al Fondo potranno essere presentate da docenti e da ricercatori a tempo determinato e indeterminato, strutturati a tempo pieno presso l’Ateneo, con ruolo di direzione, co-direzione o coordinamento dell’attività di ricerca archeologica o di scavo archeologico all’estero; ogni proponente potrà inoltrare una sola domanda a valere sul presente bando.

Ogni docente o ricercatore che presenti domanda di accesso al Fondo, dovrà essere supportato da un gruppo di ricerca composto almeno da tre partecipanti appartenenti alle seguenti categorie:

- docenti (anche a contratto), ricercatori e laureandi dell’Università di Catania;
- ricercatori del CNR o di altri enti pubblici di ricerca;
- assegnisti di ricerca, dottorandi, specializzandi di università italiane e straniere.

Le domande dovranno essere indirizzate al Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Catania e inoltrate all’Area della Ricerca, Via Fragalà n. 10, 95131 - Catania, **entro e non oltre 20 gg. dalla data di pubblicazione del presente bando, pena l’esclusione dalla partecipazione al bando**, esclusivamente attraverso la compilazione dell’apposito modello di domanda allegato al bando (Allegato 1) e dovranno essere corredate da una delibera del Consiglio di Dipartimento o in alternativa da una nota del Direttore del Dipartimento da portare a ratifica nella prima seduta utile del Consiglio di Dipartimento, che attesti l’interesse della Struttura di afferenza e l’impegno a gestire amministrativamente i fondi.

Le domande, **a pena di esclusione dalla partecipazione al bando**, dovranno contenere i seguenti elementi essenziali:

- dati anagrafici e *curricula* del coordinatore della richiesta e degli altri componenti il gruppo di ricerca; allegare, inoltre, la dichiarazione di adesione al progetto del personale strutturato partecipante al progetto redatta secondo il modello allegato (Allegato 2);
- pubblicazioni scientifiche e altri risultati della ricerca prodotti dal gruppo di ricerca nei precedenti cinque anni; nel caso di gruppo di nuova costituzione, per pubblicazioni scientifiche e altri risultati della ricerca si intendono quelli prodotti precedentemente e singolarmente da ciascun componente del nuovo gruppo;
- descrizione della ricerca o dello scavo archeologico (natura, finalità, tempistica) e dei relativi costi di funzionamento, evidenziando l’eventuale continuità dell’attività di ricerca nel tempo e dei relativi costi sostenuti;
- altri finanziamenti ottenuti negli ultimi 5 anni da enti/organismi pubblici o privati, nazionali o internazionali (allegare, se esiste, lettera di assegnazione del contributo dell’ente erogatore); nel caso di quote di cofinanziamento previste ma non ancora erogate, produrre anche l’istanza *in*

itinere presentata all'ente/organismo pubblico o privato, nazionale o internazionale erogatore del contributo atteso;

- documentazione comprovante il ruolo di direzione, co-direzione o coordinamento dell'attività di ricerca o dello scavo;
- descrizione del progetto scientifico nell'ambito del quale va collocata la domanda e gli effetti che il finanziamento produrrebbe in termini di maggiore impatto della ricerca;
- piano analitico di sviluppo della ricerca archeologica e dello scavo archeologico e, nel caso di nuovo scavo, informazioni relative alla concessione (ente che rilascia la concessione, titolare della concessione, durata e scadenza, *partners* coinvolti);
- interesse della Struttura proponente.

Art. 3 Valutazione dei progetti

I progetti saranno esaminati da una Commissione valutatrice, composta da n. 3 componenti nominati con Decreto del Rettore, previa verifica dell'inesistenza di conflitti di interesse; la Commissione potrà anche avvalersi di un supporto esterno purché non comporti oneri aggiuntivi per l'amministrazione.

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi di cui sotto, la Commissione potrà, inoltre, convocare i proponenti per un'audizione individuale o di gruppo.

Le proposte saranno valutate in base ai seguenti parametri:

Critero Punteggio

rilevanza e originalità scientifica del progetto di ricerca, utilizzo di metodi innovativi	0 - 30
pubblicazioni scientifiche e altri risultati della ricerca prodotti dal gruppo di ricerca inerenti le tematiche del progetto nei precedenti cinque anni	0 - 30
finanziamenti esterni, pubblici o privati, ottenuti dal gruppo di ricerca nei precedenti cinque anni	0 - 10
collegamento con istituti italiani e stranieri operanti nell'area	0 - 5
partecipazione di assegnisti di ricerca, specializzandi, dottorandi di Università italiane e straniere e laureandi dell'Università di Catania	0 - 5
eventuale quota di cofinanziamento dichiarato	10-20% 1 punto 20-40% 5 punti 40-60% 8 punti 60-80% 10 punti
partecipazione di più Dipartimenti o di altri enti/organismi pubblici o privati, nazionali o internazionali e multidisciplinarietà del progetto	0 - 10

Sulla base dei punteggi ottenuti, la Commissione redigerà, quindi, una proposta di cofinanziamento per ogni progetto, tenuto conto delle disponibilità finanziarie messe a disposizione dal bando.

I progetti che otterranno un punteggio inferiore a 60/100 non saranno, comunque, ritenuti finanziabili.

Art. 4. Spese ammesse e utilizzo dei contributi

I contributi dovranno essere utilizzati per le spese direttamente connesse alle attività di ricerca archeologica e scavo archeologico.

Sono ammesse le seguenti voci di spesa:

- a. contratti di servizio, nel rispetto della normativa e dei regolamenti vigenti in materia (noleggio, locazione, manutenzione ecc.);
- b. contratti di collaborazione;
- c. missioni;
- d. strumentazione per la realizzazione dello scavo e l'elaborazione dei dati;
- e. materiale di consumo (fino ad un massimo del 10% dell'importo totale del finanziamento);
- f. assicurazioni e spese per visti;
- g. stampa;
- h. spese generali (spese postali, telecomunicazioni, spedizioni ecc.).

Nel caso di trasferimento ad altro Ateneo o di cessazione dell'attività del Responsabile Scientifico, il contributo ricevuto rimarrà alla Struttura (Dipartimento) incaricata della gestione amministrativa; il Consiglio della Struttura nominerà un nuovo Responsabile Scientifico di progetto.

I finanziamenti rimarranno alla Struttura alla quale sono stati originariamente assegnati in gestione, anche nel caso in cui il nuovo Responsabile Scientifico appartenga a una Struttura diversa.

I contributi ricevuti dovranno essere spesi entro un anno a partire dalla data di assegnazione degli stessi; è consentita, inoltre, la rendicontazione delle spese pregresse eventualmente sostenute a partire dalla data di pubblicazione del bando.

Spetterà alla Struttura (Dipartimento) incaricata della gestione amministrativa del progetto, la verifica sul corretto utilizzo dei contributi assegnati.

Entro 3 mesi dal termine del progetto, dichiarato nella domanda di finanziamento, il Responsabile Scientifico dovrà produrre una relazione finale sullo scavo e sulla produzione scientifica correlata, unitamente a una rendicontazione finale da inviare all'Area della Ricerca, entrambe controfirmate dal Direttore del Dipartimento e supportate da idonea documentazione comprovante le spese sostenute.

La quota residua di cofinanziamento di Ateneo che non venga utilizzata, dovrà essere restituita all'Ateneo. A fronte della mancata restituzione, l'Ateneo detraerà la quota spettante al Fondo per ricerca archeologica e scavo archeologico, dai fondi erogati a vario titolo alla Struttura incaricata della gestione amministrativa del progetto.

Art. 5 Verifiche sull'uso del Fondo

L'Area della Ricerca, sulla base delle informazioni di cui al precedente art. 4, ricevute dai Responsabili Scientifici dei progetti cofinanziati dal presente bando, riferirà al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione sull'uso del Fondo e sulla sua consistenza.

Il Rettore
(Prof. Francesco Basile)

IL PRORETTORE
Prof. Giancarlo ... di San'Lo